Sabato 18 Giugno 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 145.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ogni cosa a suo tempo

I *chiaccheroni d' Italia*, adesso che nell'aula di Montecitorio alle quotidiane diatribe è subentrato il silenzio, e poco o nulla hanno da commentare, chiaccherano per conto proprio. Così, ad esempio, a Milano v' han taluni che discorrono già di Candidati politici, e si fabbricarono persino liste complete per più Collegi uninominali lombardi, secondo tutti i gusti della partigianeria. E ciò, mentre altrove i Giornalisti hanno sciolta la fantasia sino ad indovinare il programma elettorale del Governo, che sarà manifestato, quandochesia, dall' on. Giolitti. Troppa fretta, signori: non mettano il carro avanti i buoi; ogni cosa a suo tempo.

Dunque, dacchè provvidenzialmente tacciono i Legislatori elettivi e dacchè fra qualche giorno anche il Senato tacerà, facciasi un po' di silenzio anche fuori del Parlamento; cioè si dia tregua alle ciancie gazzettiere. Conviene che al frastuono succeda la calma: anche il Paese, che per qualche cosa pur c'entra nella politica casalinga, abbisogna di seria meditazione.

Veramente, lasciando là i *chiacchieroni*, in tutta Italia quello che dicesi il Paese, non si è molto commosso nè maravigliato per le recentissime vicende parlamentari e ministeriali. In nessuna, infatti, delle cento città v' ebbero pubbliche dimostrazioni o proteste; si assistette ovunque in quiete massima allo svolgersi delle crisi.

Ma il Paese deve interessarsi pel *buon Governo,* perchè solo dalla rettitudine e saviezza de' governanti c'è da aspettare indirizzo utile per liberarsi dalle troppe molestie ed incertezze. Or dunque il Paese, sino da oggi; è in obbligo di riflettere alla parte che, nelle patrie istituzioni, ad esso è assegnata, e di raffermarsi nel proposito di compierla liberamente e lealmente pel bene comune.

E questa volta, istruito da dure esperienze, il Paese provvederà a' casi suoi. Cioè proverà sua maggior maturità politica, non lasciandosi giuocare da falsi amici, da ciarlatani e da mestatori per mestiere. C' è, almeno, a sperarlo; o almeno abbiamo la certezza che i galantuomini, ovunque, si adopreranno affinchè le male arti de' tristi, degli ipocriti e di sguaiati ambiziosi non riescano a sopraffare.

Abbiamo davanti a noi più di qualche mese; quindi c' è tempo, prima che convenga toccare determinatamente dell' argomento che per l' Italia è il punto essenziale di sue speranze circa l' avvenire. Ora crediamo opportuno breve sosta a certe *chiacchiere*, e che il Paese si dia a quel raccoglimento, in cui le buone idee sogliono farsi strada.

Gl' Italiani già sanno che alla loro assennatezza sarà affidato lo scioglimento d' un arduo problema. Ma per sentenziare su di esso conviene prima studiarlo in ogni suo lato e con dati sicuri alla mano. Ed è perciò che, dopo la domandata sosta per rimettere in perfetta tranquillità lo spirito tuttora frastornato dall' èco delle recenti dispute, dee cominciare lo studio, studio diligente e coscienzioso.

Noi, a facilitarlo per conto de' nostri amici, ci faremo a raccogliere tutto quanto potrà dar lume sull' argomento. Ed invero se sperasi salute dall' appello al Paese, conviene che niente sia trascurato, affinchè nel giorno solenne abbiano gl' Italiani a dimostrarsi degni della libertà e di que' modi di reggimento che più la mantengono ed alimentano.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 17. — Pres. FARINI.

Il presidente partecipa l' invito del sindaco di Genova al Senato perchè voglia farsi rappresentare alle feste colombiane, e propone diasi questo incarico ai senatori che si troveranno a Genova in quella occasione.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio italo-svizzero.

Lacava dice che il trattato certamente non soddisfa tutti i nostri desideri. Però non può ammettere che risponda alla dipintura che ne fece il Rossi. I trattati di commercio rappresentano una transazione e avviene spesso che si lamentino entrambe le parti contraenti. Essi debbono interpretarsi sul loro complesso e non analiticamente. Afferma che non esiste antagonismo alcuno fra l' industria e l' agricoltura. Delinea la situazione di fatto e di diritto nella quale i due trattati colla Svizzera vennero stipulati e dimostra le situazioni essere essenzialmente diverse. Le nuove tariffe svizzere e le mutate condizioni commerciali con altri paesi, non poterono non influire sul nuovo trattato. Dice che i nostri negoziatori erano uomini competentissimi e che si attennero scrupolosamente alle istruzioni ricevute. Esamina quindi le diverse parti del trattato confutando le censure di Rossi. Procedendo all'esame, dimostra che per ogni concessione l' Italia ricevette sufficiente correspettivo.

Circa il cartello doganale riconosce la verità delle osservazioni di Rossi, ma osserva che la Svizzera si rifiuto sempre o a tutti, di concedere il cartello doganale; tuttavia vennero stabiliti accordi che importano delle modificazione nella legislazione doganale.

Conclude che il governo prenderà in esame, senza prender impegno, le conclusioni della commissione per la riforma delle tariffe. Assicura che il governo fin, dove sarà possibile, tutelerà il lavoro nazionale. Osserva che non conveniva chiudere il mercato Svizzero, grande consumatore di prodotti italiani, mentre era stato chiuso il mercato francese. Addita i danni che sarebbero derivati dall' applicazione della tariffa generale. Divide la fiducia di Rossi nell' avvenire del paese, se non esageriamo la nostra povertà; ricorda che l' Italia attraversò momenti ben più difficili: *Volenti nihil difficile* (*bene*).

Finali, relatore, rileva che la politica è estranea ai trattati commerciali; elogia la dottrina di Rossi, ma crede difficile discutere con lui che giudica cattivi tutti i trattati. Fa notare l' importanza commerciale colla Svizzera, malgrado il piccolo numero dei suoi abitanti. Accenna ai cattivi risultati dell'applicazione dei principii protettori, difende la competenza dei negoziatori italiani ed afferma che ottennero importanti concessioni. Ricorda che anche nell' assemblea federale, il trattato trovò severi censori. Protesta che in Italia nessuno è ostile all' industria. Aggiunge che il ministro del commercio confutò completamente i principali appunti mossi da Rossi. Dimostra la difficoltà di stabilire il cartello doganale con la Svizzera, data la sua costituzione politica. Crede più efficaci gli accordi stabiliti col proposito di osservarli. Conclude dichiarandosi pienamente concorde con Rossi nell' augurio che l' energia nazionale riesca a superare le difficoltà, ma senza dimenticarci che i commerci internazionali sono utili non solo alla finanza, ma anche all' economia nazionale (*benissimo*).

Chiusa la discussione generale, si approva l' articolo unico del progetto.

Approvasi senza discussione gli accordi postali internazionali stipulati in Vienna il 4 luglio 1891 e le spese militari straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra.

Approvasi la convenzione 31 maggio 1892 per la proroga dei servizi postali commerciali marittimi.

Approvasi il progetto di legge sui provvedimenti per la città di Napoli.

UNA CARTOLINA

di Pietro Sbarbaro.

Signor Direttore

In risposta a quanto Ella sulla *Patria del Friuli* pubblicò, sulla fede di altri Giornali, ho l' onore di farle sapere: che S. E. il Ministro Martini non ha sporto, per la sua lettera comparsa sulla *Libera Parola* (N. 6) nè per altro titolo, alcuna querela contro

Pietro Sbarbaro

Ex-Deputato al Parlamento Nazionale.

Roma, (San Nicola da Tolentino, N. 78) 17 di giugno 1892.

SOTTOVENTO.

Al finestron verso il cortile, china
La negra testa sopra un libro aperto,
Sta la servente della mia vicina
Bel tòcco di ragazza, ve n' accerto.

A stento a stento (e facil s' indovina)
Còmpita il passo assai duro e coverto,
Nè dal frugar la stolgono inesperto
I vivi ochi dell' ora vespertina.

Mentre si piglia, grama, in simil guaio,
Il po' di requie della sua giornata
Se ne va por lo buco dell' acquaio.

Ma dalla via qualcuno l' ha chiamata:
È il giovin di bottega del merciajo...
Ah, birbarella d' una *letterata*!

Palmanova.

Pietro Lorenzetti.

STRACCIONI D' ELEZIONE.

La Francia ha promesso di lasciarci fare tranquillamente, in casa nostra, le elezioni politiche.

Così suona certo telegramma da Parigi che esprime le idee del *Figaro*!

Spero che il *Secolo*, a quest'ora, avrà già pubblicato un ringraziamento, a nome degli Italiani per atto così generoso della Francia!

—

Non so se debbasi piangere o ridere, di fronte a simili enormezze!

Pensandoci su, si viene quasi ad ammettere giusto il modo di agire dei cari nostri *fratelli d' occidente.* Eglino ci trattano come usa il ricco verso il povero: ci compatiscono.

E', o non é vero, che i primi a darci degli *straccioni* siamo noi?

E', o non è vero che col portare in piazza le nostre miserie, autorizziamo gli altri a ritenerci pitocchi?

Pensiamo un po'.

Il *deficit* delle nostre finanze è sempre di amare attualità; le condizioni economiche sono un po' scosse; quelle del commercio se ne risentono del pari; quelle dell' agricoltura non vanno meglio.

Tutto questo succede in Italia.

Aggiungi, sforzi inani fatti dal Governo per colmare il disavanzo; aggiungi, economie sopra economie, che lungi dall' approdare a buon fine, ad altro non servono che a scoprire ulteriori guai.

Tutto questo succede in Italia.

Eppure in Italia abbiamo un Parlamento, che accoglie da ogni Regione gli uomini di maggior fiducia conscii delle piaghe dei loro paesi, cui vogliono sanare come meglio possono. A capo del Governo abbiamo poi uomini di *fiducia sempre crescente*, uomini, per cui la parola *economia* è Vangelo su cui giurano ed in cui fermamente credono.

Abbiamo, in una parola, malattia grave e medici valenti.

Con tutto ciò, il male, sebbene conosciuto nella diagnosi, perdura ostinatamente ribelle ad ogni cura; il malato (*contribuente*) cui si ordinano le medicine (*tasse*) grida e non le prende, se non dopo mille smorfie e boccaccie.

I numerosi amici (*giornali esteri*) che vengono ad informarsi del nostro Stato, se ne vanno sinistramente impressionati dalla gravità del male e dell' irrequietezza dell' ammalato; i più teneri ed intimi avventurano buone parele, i più, danno il caso per disperato.

Lasciando andare le similitudini, succede questo: Che Ministri, deputati, contribuenti non sanno a qual santo votarsi per ottenere il pareggio: e discutendo si esaltano le paure, discutendo si evitano le vere risorse per ricorrere ai palliativi, credendo con ciò di non scontentare nessuno.

Pareggio!

Tutti lo chiamano, lo promettono, ma nessuno dice come sicuramente lo otterrà.

Non sarò io certamente che scoprirò l' uovo di Colombo; ma credo, che in alto pure avendolo scoperto, nessuno osi di esporlo per tema d' impopolarità.

Siamo giusti: perchè, tante tasse che colpiscono in massima parte i meno abbienti, vengono proposte ed accettate come *extrema salus*? Rispondo:

« *Perché le tasse fondamentali e più rimuneralive sono inferiori alle previsioni* ».

Tutti sanno, p. es, che la tassa di ricchezza mobile, se venisse applicata in ragione di quanto è stabilito, renderebbe il quintuplo di quanto rende ora.

Prendo questa sola in discussione.

Essa comprende tutti i ceti: *a*) quello dei ricchi per cui l' applicazione è irrisoriamente inferiore; *b*) quello degli agiati per cui non è equamente proporzionata; *c*) quello dei meno abbienti per cui è *rigorosamente* applicata.

Ceto *a*). Prendetemi il milionario N.: la Commissione gli ha aggiudicato il reddito *x*, mentre notoriamente ha il reddito *v*: il banchiere M. è nello stesso caso: l' impresario F. denuncia un terzo dei suoi redditi... e via dicendo. Perchè la Commissione ha accettato queste conclusioni? Essa risponde che le denuncie si limitarono a quanto essa registrò e che il controllo eseguito dette per esatto.

Naturalmente, essa ha ragione. Ma che cosa vuol dire questo? Vuol dire che l' opera sua è, e sarà sempre, in parte solo efficace, finchè non si obbligherà ricco e povero a dimostrare regolarmente, matematicamente, quanto possiede di rimunerativo.

Perchè il commerciante deve tenere in ordine perfetto i suoi registri, e il possidente no?

Fatta la Legge, si troverà naturalmente l' inganno, ma questo sarà sempre minore col crescere delle precauzioni.

Ceto *b*). L' avvocato celebre denuncia 5000 di reddito, e in una causa sola ne guadagna 8000. Oh come va?... Ma questo è un reddito fluttuante. E che monta? il medico celeberrimo R ne accusa 3000, e si sa che sorpassa le 9000, Oh! come va?

In confidenza, perchè non ci sono anche per loro dei registri da tenere in ordine?

—

Le conclusioni di queste anomalie, le troviamo nell' osservare il ceto *c*). Poveri esercenti, meschini negozianti *travelli*, impiegati a 933,33 pagano religiosamente il loro tributo.

La mano ferrea pesa su di essi ine-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 126

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE TERZA

ED ULTIMA

—

— E voi non conoscete persona di tal nome, ne siete ben sicura?

— Sicurissima, signore... Pensate, in un piccolo paese come questi, tutta la gente si conosce per nome!

« Vi chiedeva per ciò se fosse una guida, poichè le guide passano tutte per qui, quelle di Chamonix, di Orsières e di Montigny.

« Ma poichè si tratta di qualcuno del villaggio, no, veramente, non so.

— Voi ci potreste tuttavia indicare almeno una persona, dimorante in Borgo Saint-Pierre da parecchi anni.

— Ma tutti, tutti vi dico, potranno dirvelo.

« Battete alla prima porta che vi capita, e vi si risponderà.

— In quanto a me, osservò Paolo di Saint-Yves, io sarei d' avviso, di recarci dal sindaco; sarebbe più sicura.

— Bravo! hai ragione, sclamò Filippo, andiamcene tosto.

« Venite anche voi Burgand?

— Se vengo! dite che corro!

— A che ora questi signori desiderano pranzare? chiese l' ostessa.

— A sette ore.

— Sta bene.

Il sindaco di Bourg-Saint-Pierre era un bravo paesano, molto innanzi con l' età.

Ricevette del suo meglio i nostri amici, e si pose interamente a sua disposizione.

Per sfortuna egli non potè dar loro alcuna informazione intorno a Pietro Mornay.

Cotesto nome gli era assolutamente sconosciuto.

I viaggiatori cominciavano a disperarsi, allorchè Burgand ebbe l' idea di fare al sindaco la descrizione di Pietro Mornay.

— Era egli, disse, un' uomo in sui cinquantatrè ai cinquantacinque anni.

« Alto di statura, forte; spalle larghe, taglia vigorosa.

« Bronzato di figura; aveva gli occhi azzurri, dallo sguardo dolcissimo e penetrante.

« I suoi capelli e la sua barba dovevano essere tutti bianchi, poichè, conchiuse Silvano con emozione, l' ultima volta che l' ho veduto, era già molto grigio.

Il sindaco si grattò il capo, riflettè di nuovo, cercò, ma non trovò nulla.

Egli credeva in effetto, aver scorto qualche volta, tempo addietro un' uomo dai connotati simili, una specie di orso, che non parlava con nessuno, ma certamente un tal uomo non si chiamava Pietro Mornay,

E in quanto a ciò, nè era proprio sicuro.

— Ma e di quell' uomo, di quell' orso, interrogò ancora Filippo, ansioso, sapete voi che n' è divenuto?

— No, perchè non l' ho più veduto!

Filippo incominciava ad essere seriamente inquieto.

Aveva egli dunque intrapreso quel lungo viaggio per esporsi ad un simile scacco?

Aveva riposta in suo zio tutta la speranza, e questa ora tutta intera le sfuggiva.

— Oh no! pensò il povero giovane, ciò sarebbe troppo ingiusto, troppo crudele, e Dio nol vorrà.

Ma i volti costernati di Paolo e di Burgand non eran là per rassicurarlo.

Essi pure si domandavano se tutti i loro sforzi non sarebbero stati vani.

I tre amici presero congedo dal vegliardo, ringraziandolo.

Essi procedevano taciturni, la fronte curva, quando Silvano s' arrestò improvvisamente.

Si trovavano innanzi all' ufficio della Posta.

— Mi viene un' idea, disse Burgand. La ricevitrice delle poste, potrà, forse, apprenderci qualche cosa.

Il volto dei due giovani si rischiarò a tali parole.

— Effettivamente, soggiunse il vecchio fattore, il nome di Pietro Mornay deve essere pur passato una volta sotto agli occhi di quella donna, se non altro quando ricevette da Londra la lettera contenente l'estratto mortuario chiesto dal mio capitano.

— Avete ragione, Burgand, disse vivamente, il fidanzato di Teresa, entriamo.

Ma la ricevitrice, ahimè! nulla potè dire neppur essa. Si trovava in tale qualità impiegata all'ufficio Postale di Bourg-Saint-Pierre, da soli diciotto mesi, e durante cotesto tempo, mai era stata pervenuta alcuna lettera diretta a Pietro Mornay.

Giunti che furono sulla strada, Filippo esasperato oltrammodo, mostrò il pugno al cielo.

— E' una fatalità dunque che ci perseguita! ruggì il disgraziato giovine.

« Ma non sarà mai detto, soggiunse, che io non abbia tutto, tutto tentato, pur di riuscire!

— Che volete? signor Filippo, disse Burgand, bisogna aver pazienza e coraggio.

« Senza fallo, devesi trovare qualcuno che abbia conosciuto il mio capitano, poichè siamo sicuri della sua presenza qui, due anni fa.

« Andiamo cercare porta per porta.

— Il villaggio non è grande; ci si sbrigherà quindi alla presta, aggiunse Saint-Yves.

E fecero come dissero; penetrarono in tutte le case allo scopo di interrogarne gli abitanti.

Gli uni non sapevano niente, gli altri credevano ricordarsene, altri ancora riconoscevano i connotati forniti da Burgand, senza tuttavia nulla precisare.

Nessuno di essi però si ricordava il nome.

— E' troppo evidente per me, disse allora Filippo, che mio zio viveva in questo paese sotto un nome diverso dal suo. Ora si tratterebbe di sapere anzitutto come lo chiamavano, o come si faceva egli chiamare.

« Si continui per ciò nelle nostre ricerche.

Esse furono finalmente coronate da un mezzo successo.

Un taglialegna, più aperto degli altri, si ricordava in modo proprio assoluto, d'aver veduto parecchie volte passare per il villaggio, un uomo somigliante a quello dipintogli da Burgand.

— Quest'uomo, abitò lungo tempo il paese, diss'egli, — là, abbasso, proprio all'estremità del villaggio. La sua casa era posta l'ultima verso la strada d'Aosta, e in detta casa, persona alcuna fu ricevuta, mai.

Lo si chiamava, cotesto selvaggio, « il Solitario ».

(Continua).

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

sorabile, quanto è leggera sui massimo-abbienti.

E' giusto? è imparziale? è logico?

Se, esattamente rimunerando, la sola tassa di ricchezza mobile, desse l'aumento di un terzo, il pareggio sarebbe un fatto compiuto.

E questo, signori, è!

Finchè un solo medico paga 1000 lire di ricchezza mobile, mentre ce ne sono quaranta almeno che sono distantissimi da questa cifra, e dovrebbero pagarla: finchè lo stuolo innumerevole di avvocati, di persone in una parola, cui riesce possibile il sottrarsi ad una verifica, non sarà assoggettato alla controlleria reale dei più, il malcontento sarà sempre tumultuoso e fomentato dall'ingiustizia, i rimedii pel desiderato pareggio, rimarranno dannosi palliativi.

E intanto gridiamo, gemendo penosamente nei momenti di requie; intanto il credito sfugge dinanzi al morbo invadente; intanto i più malcontenti, i poveri, acquistano precedenti per l'odio contro la classe privilegiata.

Se questa sola tassa può sollevare tanti mali, perchè non ci si ferma sopra l'attenzione degli incaricati? Perchè cedendo con quella, deve sentirne il contraccolpo tutto il restante organismo sociale dello Stato?

Quanto altro ci sarebbe da dire!

—

Lo scrivente crede di aver narrato un sogno, sicuro che non si realizzerà mai. E' però un sogno possibile!

Udine 16 giugno 1892.

H. C.

La cura Brown-Sequard

mediante iniezioni dei liquidi dell'organismo.

All'ultima seduta dell'Accademia delle scienze di Parigi, il noto dott. Brown-Sequard, in suo nome e in quello del dottore Arsonval, ha continuato il resoconto dei suoi lavori sulle iniezioni sottocutanee dei liquidi dell'organismo. Questa volta egli ha insistito sulle iniezioni sottocutanee che migliorano o guariscono dalle affezioni speciali, ritenute sovente come incurabili.

Dal 1889 il Brown-Sequard afferma che, allorquando un organo è malato, se s'inietta nel sangue i liquidi di questo stesso organo, si dà al sangue «qualche cosa» che gli mancava, e la malattia scompare. Fa d'uopo attingere del liquido dell'organo leso da un altro animale: — in pratica si ricorre al montone — e la guarigione è sicura. La regola è generale e il dottor Brown-Sequard l'ha già applicata con successo.

Esiste un'affezione alla glandola tiroidale ritenuta incurabile. E' una specie di gonfiezza fibro-grassosa che deforma il collo. L'affezione è gravissima. Brown-Sequard e d'Arsonval hanno preso del liquido della glandola tiroidale e l'hanno inoculata a due malati. — In capo a dodici giorni, la grossezza era scomparsa e la guarigione apparve completa. E tuttavia la malattia passa per incurabile. Il risultato fu lo stesso in molti casi.

Non si sapeva precisamente a che servissero le glandole renali; non si attribuiva loro, funzione alcuna. L'estirpazione di queste glandole determina la morte molto presto nell'animale: in nove ore nel coniglio, in tredici ore nel cane, mentre l'estrazione delle reni non determina la fine fatale che in tre o quattro giorni. L'importanza delle capsule renali è oggidì evidente. Una piccola alterazione basta per produrre la malattia d'Addison, detta della pelle bronzata; e se ne muore. Ora, Brown-Sequard guarisce la malattia colla iniezione sottocutanea de' liquidi attinti alle capsule renali.

Le alterazioni dei reni sono pure gravissime. Si ammetteva che il rene non avesse altro che una funzione d'eliminazione. Il Brown Sequard non è di tale avviso: il rene fornisce anche al sangue elementi utili, perchè, se si inocula del liquido proveniente dalle reni del montone, si agisce sul rene malato e lo si migliora. Si è estirpato il rene da animali e se ne è inoculato un certo numero coi liquidi renali. Ora, tutti sono morti, beninteso, perchè non si vive senza quest' organo essenziale; ma gli animali che erano stati inoculati hanno vissuto due o tre giorni di più degli altri.

Il Brown-Sequard deplora, che, in causa di certi pregiudizi de' medici non si sia ancora inoculato il succo ovarico nel trattamento delle malattie delle ovaie. Una sola dottoressa ha adottato il metodo e ne è lietissima.

Infine, fu detto che era pericoloso inoculare questi liquidi, e sopra tutti il succo pancreatico, che esercita un'azione sulle affezioni del pancreas. Brown-Sequard ribatte che in nessun caso l'inoculazione ha determinato la più piccola infiammazione. Solo, è necessario inoculare dei liquidi bene sterilizzati coi processi del d'Arsonval.

Brown-Sequard continuerà l'esposizione delle sue esperienze nelle prosime sedute dell'Accademia delle Scienze.

Listino Pasquale Fior

Vedi Avviso in 4.a pagina

La nuova legge sulla procedura delle elezioni politicha.

Diamo qui le disposizioni approvate dalla Camera dei Deputati, le quali ci sembrano più importanti e più specialmente intese a garantire la sincerità delle elezioni politiche.

Le schede.

Art. 51. Il Comune capoluogo della sezione fornisce al presidente dell'ufficio elettorale definitivo, o a ciascuno dei presidenti, se vi sono più uffici:

1.o la nota degli elettori della sezione, che deve avere una colonna per ricevere le firme d'identificazione dei votanti;

2. un bollo municipale;

3.o un numero di schede uguali al numero degli elettori inscritti sulla nota della sezione stessa.

La scheda deve essere di carta bianca non trasparente e di forma rettangolare.

L'uso di altre schede è vietato.

Le attribuzioni dell'ufficio elettorale. L'indentità dell'elettore.

Art. 64. Il presidente dell'ufficio dichiara aperta la votazione per la elezione del deputato, e chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori, o dal segretario, ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione della nota.

L'ufficio deve accertare l'identità dell'elettore chiamato. Uno dei membri dell'ufficio, o il segretario, che conosca personalmente l'elettore, attesta della di lui identità apponendo la propria firma accanto al nome dell'elettore nell'apposita colonna, sulla nota di cui all'art. 51.

Se nessuno dei membri dell'ufficio può accertare sotto la sua responsabilità l'identità dell'elettore, questi deve presentare un altro elettore del Collegio, noto all'ufficio, che attesti dell'identità di lui ed apponga il proprio nome sulla nota. Il presidente avverte l'elettore che, se affermasse il falso, verrebbe punito con le pene stabilite dalla legge.

Riconosciuta la identità personale dell'elettore, il presidente estrae dall'urna una scheda, e glie la consegna spiegata

Lo scrutinio.

Art. 68. Compiute le operazioni prescritte negli articoli precedenti, trascorse le ore in essi rispettivamente indicate, e sgombrata la tavola dalle carte e dagli oggetti non necessari per lo scrutinio, il presidente:

1. Dichiara chiusa la votazione;

2 Accerta il numero dei votanti, risultante dalla nota che porta le firme d'identificazione;

3. Procede allo spoglio delle schede. Uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta voce, e la passa allo scrutatore eletto col minor numero di voti.

Gli altri scrutatori, fra i quali dev'essere chi ha firmato le schede, ed il segretario, notano, ed uno di loro rende contemporaneamente pubblico il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Elevandosi qualsiasi contestazione intorno a una scheda, questa deve essere immediatamente vidimata a termini dell'art. 70.

4. Conta il numero delle schede scritte e riscontra se corrisponde, tanto al numero dei votanti, quanto al numero dei voti riportati complessivamente dai candidati, più quello delle schede bianche, nulle e contestate non assegnate ad alcun candidato.

5. Estrae e conta le schede bianche rimaste nella prima urna, e riscontra se corrispondono al numero degli elettori iscritti che non hanno votato. Queste schede vengono immediatamente distrutte.

Tutte queste operazioni debbono essere compiute nell'ordine indicato. Del compimento e del risultato di ciascuna di esse, deve farsi constare dal processo verbale.

Gl' incidenti, i reclami. La chiusura dello scrutinio.

Art. 70. L'ufficio di ciascuna sezione pronunzia in via provvisoria, salvo il giudizio della Camera, sopra tutte le difficoltà e gl'incidenti che si sollevano intorno alle operazioni della sezione, e sulla nullità delle schede.

Tre membri almeno dell'ufficio devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.

Nel caso che per contestazioni insorte o per qualsiasi altra causa, l'ufficio della sezione non abbia proceduto allo scrutinio, o non l'abbia compiuto, esso deve chiudere immediatamente l'urna contenente le schede bianche non distribuite, l'altra urna che contiene le schede scritte non spogliate e chiudere in un plico quello già spogliate; apponendo così alle due urne come al plico le indicazioni del Collegio e della sezione con le firme di almeno tre membri dell'ufficio e il sigillo del Comune.

Inoltre ogni elettore del Collegio può mettervi anche il proprio sigillo.

Delle firme e dei sigilli deve constare dal processo verbale. Le urne e il plico, insieme al verbale ed alle carte annesse, vengono subito recati nella sala della prima sezione del Collegio, a forma dell'articolo 72.

Subito dopo lo scrutinio, tutte le altre schede spogliate vengono chiuse in un plico con le indicazioni, le firme e i sigilli prescritti nel precedente capoverso, per essere depositate nella cancelleria della pretura, a termini dell'art. 71.

Nel verbale, da stendersi in doppio originale, deve farsi menzione di tutti i reclami avvenuti, delle proteste fatte, delle schede contestate attribuite o meno ai candidati e delle decisioni motivate proferite dall'ufficio.

Le schede bianche, le nulle, le contestate in qualsiasi modo e per qualsivoglia causa, e le carte relative ai reclami ed alle proteste, devono essere vidimate almeno da tre dei componenti l'ufficio, ed annesse al verbale, di cui all'articolo 72.

La nota elettorale contenente le firme di identificazione degli elettori, di cui nell'articolo 64, viene vidimata in ciascun foglio da tre almeno dei componenti l'ufficio, e forma parte integrante del verbale da depositarsi nella segreteria del Comune.

Art. 71. L'ufficio della sezione dichiara il risultato dello scrutinio, e lo certifica nel verbale. Il verbale deve essere firmata in ciascun foglio e sottoscritto s duta stante, da tutti i membri presenti dell'ufficio e dal segretario; dopo di che l'adunanza viene sciolta immediatamente.

Un originale del verbale. con la nota elettorale contenente, a termini dell'articolo 64, le firme di identificazione dei votanti, viene depositato nella segreteria del Comune dove si è radunata la sezione; e vi rimane esposto per quindici giorni, ed ogni cittadino ha diritto di prenderne conoscenza.

Il plico delle schede, insieme all'estratto del verbale relativo alla formazione e all'invio di esso nei modi prescritti dall'articolo precedente, viene subito portato da due membri almeno dell'ufficio del sezione, al pretore; il quale, accertata l'integrità dei sigilli e delle firme, vi appone pure il sigillo e la firma propria, e redige verbale della consegna.

Il delitto dei marocchini di Tunisi.

Sopra un grave fatto, già segnalato del telegrafo, la *Riforma* pubblica la seguente corrispondenza che riceve da Tunisi in data del 9:

«La colonia marocchina in Tunisi ammonta a varie migliaia di individui che per la maggior parte esercitano il mestiere di guardiani. Sono conosciuti per la loro fedeltà al padrone, purchè questi li paghi puntualmente. Sono di un coraggio che sorpassa l'audacia. Sono tranquillissimi. Hanno una caserma presso *Bab Djedid* vicino alla *kasbia.*

Il Bey nomina fra loro il capo dal quale dipendono. Da poco tempo è com parso un decreto che assimilando i marocchini ai *raja* sudditi tunisini, li sottopone alla *Mesba,* tassa testatico.

I marocchini fecero conoscere al loro capo Hagg Mohamed che essi debbono come gli stranieri essere esenti da questa tassa.

Tre giorni fa, avendo avuto ordine perentorio di pagare il testatico, scrissero al capo, dicendo che se li avesse obbligati, lo avrebbero ucciso. Ieri lo *sceik* Hagg Mohamed li chiamò e impose loro di pagare. Aveva richiesto al controllore civile una dozzina di *spahis.* Persistendo il rifiuto per parte dei marocchini, lo *sceik* ordinò agli *spahis* di arrestarli.

Udendo ciò, i marocchini in numero considerevole assalirono il loro capo e a colpi di *dabbus* (lungo bastone nodoso) lo uccisero.

Gli *spahis* rimasero semplici spettatori. Sopraggiunta la forza publica, procedè all'arresto degli *spahis* e di una quantità di marocchini. Ferve una grande agitazione fra i marocchini.

Essi domandano che si accordino loro sei mesi per porre in assetto i loro affari e per abbandonare la Tunisia.

La polizia continua ad arrestare a casaccio. Crede di avere nelle mani i colpevoli.

Non mancheranno esecuzioni capitali.

E' certo che i francesi non hanno avuto molto tatto nell'imporre questa tassa, che susciterà tutte le antipatie marocchine.»

Particolari sui disordini di Barcellona.

Nei giorni di questo sciopero, fortunatamente ora cessato, tutti i *tramways* della città e dei dintorni furono assaliti dagli operai, i quali li obbligarono ad interrompere il servizio.

Gli scioperanti erano addiritura feroci contro quegli operai — del resto, pochissimi — i quali in qualche fabbrica proseguivano a lavorare, non ritenendosi solidali coi compagni. Quei disgraziati furono aggrediti, percossi, e quattro di essi anche uccisi!

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Provinciale.

Continua la rivista cividalese.

Bevilacqua Francesco. Ricco possidente, patriota senza ostentazioni, fece parte dei moti del 1864 assieme ai benemeriti della Patria e dell'Unità d'Italia della nostra città. — Arrischiò la vita nei momenti più difficili dell'occupazione straniera. È fregiato con medaglia d'oro primo grado, al Tiro a Segnò Nazionale di Bologna, nell'anno 1888, medaglia d'oro di Roma al Tiro Nazionale nel maggio 1890, più a Venezia nell'anno 1887, ecc. ecc.

Ebbe congratulazioni personali da parte del nostro amatissimo Re Umberto che gli strinse ripetutamente la mano.

Ha un fabbricato ad uso abitazione in Borgo S. Domenico, della lunghezza di circa 100 metri in N. 10 palazzine costruite a nuovo, con un gusto speciale.

E' stimato, benvoluto da tutti gli artisti ed operai e da tutti indistintamente.

Ascanio Pilosio. Tiene una grande giojelleria ed oreficeria per accontentare tutti i gusti. — Ha un assortimento ricchissimo in oggetti preziosi, tutti di buon gusto, lavorati sopra variatissimi ed eleganti disegni.

Fratelli Gottardis. E' il più antico negozio di Cividale in articolo mercerie. — Grande è l'assortimento di stoffe di seta, lana, cotone ecc. importate dalle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Domenico Corte. Cappelleria Nazionale. E' negozio fornito di cappelli di ogni gusto, di ogni qualità e genere. — E' il Corte un bravissimo cappellaio, attivo e che si creò una buona posizione.

Fulvio Giovanni tipografo e libraio. E' una tipografia che può gareggiare con qualunque delle più grandi tipografie del Regno. Tiene un grande assortimento di caratteri i più moderni. — E' proprietario e collaboratore del *Forumjulii* — e confeziona registri di ogni sorta e dispone di svariati oggetti di cancelleria.

Una seconda versione

ci viene da Palmanova circa il numero degli intervenuti, domenica 12 giugno, ad una *Commemorazione di Garibaldi.* Secondo quelli che firmano la domanda di *rettifica,* gli assistenti sarebbero stati tanti che appena la Piazza avrebbe potuto contenerli.

Accenniamo, per *imparzialità,* a questa seconda versione della notizia; ma non intendiamo minimamente d'intervenire nella faccenda, nè a favore di quelli che ne contarono appena cinquanta, nè degli altri che ne vedevano mille.

In seguito di simili notizie, anzi, non terremo verun conto.

Cose di campanile.

Da qualche tempo fra Polcenigo e Colture verte una questione accanita per cose di chiesa. Tanto quei di Polcenigo che que' di Colture, capitanati dai loro rispettivi parocci, vantano dei diritti di supremazia sulla Chiesa della Santissima situata alla sorgente del Livenza.

Il giorno del Corpus Domini, sagra per la suddetta Chiesa della Santissima, furono viste le guardie di P. S. stare alle pedate dei Culturesi che colà si avviavano per udire la Messa.

Le cose difatti sono prese con tanto calore, che quando i polcenigotti si trovano a contatto coi colturesi vengono a diverbio fra loro a tal segno da mettersi le mani addosso!

Disgrazie.

Presso i Piani di Portis venne, dal torrente Fella, il 15 corr. estratto il cadavere della fanciulla Maria Marcon di anni 7, da Chiusaforte. Sembra che ella sia caduta mentre attraversava un ponticello di legno. Le acque ingrossate la travolsero poscia fin presso l'imboccatura del Fella col Tagliamento.

— In Tramonti di Sotto, il 13 corr. il bambino Faustino Elena, d'anni 2 e mezzo, cadde accidentalmente in una caldaia d'acqua bollente e in seguito alle gravi scottature in varie parti del corpo riportate, dovette soccombere nel giorno successivo.

La caldaia era stata posta per un momento nel mezzo della cucina dove il bambino si trastullava.

Furto.

In Bordano, ignoti rubarono in danno di Antonia Picco, biancheria e danaro pel complessivo importo di lire 60.

I francesi bloccano le coste del Dahomey.

Parigi, 17. Si conferma che il Consiglio dei ministri stamane ha deciso di mettere il blocco generale alle coste del Dahomey. Ribot ne darà la comunicazione ufficiale alle Potenze. Il blocco mirerebbe a impedire alle truppe di re Behanzin di approvvigionarsi per mare e specialmente di ricevere la nuova spedizione di fucili dalle Case tedesce che si deve effettuare entro il mese di luglio.

Emin Pascià non è morto.

Berlino, 17. — Il *Petersmann Geographische* ed *il Mittheilungen Gotha* annunziano che, secondo notizie telegrafiche, Emin pascià giunse a Bukoba in buona salute.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 18 Giugno 1892 —

	17 Giugno			18 Giugno				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	18.6	16.	14.9	23.2	15.9	17.8	14.8	10.
Pressione atmosferica	750.2	750.5	752.	—	—	—	752.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h			mm 82					
Stato del cielo		Burrascoso con grandine						

NOTE Varie.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma	4.7
Tramonta	7.49
Passa al meridiano	11 57.47
Fenomeni importanti	
Luna: leva ore	0.30 m
tramonta ore	0.30 s
età giorni	23.3
Fase	
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	+ 23° 26' 0''

I temporali di jeri.

S'era cominciato male, jeri: una fitta nebbia, un nebbione proprio autunnale incombeva sulla città e sui campi, e durò dalle quattro e mezza alle sei, Col nebbione, il freddo. Più tardi, caldo. Un tempo sfavorevolissimo alla campagna, perchè incrementa la peronospora e tutti i malanni che ci insidiano.

Ma nel pomeriggio si ebbe anche peggio: un continuo succedersi di temporali brontoloni, che ci annaffiavano... e seccavano discretamente. Verso le tre e cinquanta minuti cominciò a grandinare: dapprima qualche chicco grosso, rado; poi scesce fitta e minuta come piselli; poi di nuova grossa ed anche fitta, sebbene accompagnata con la pioggia. Erano chicchi minori annucleati in modo da formarne uno grosso come noce e talvolta anche più; e si precipitavano al suolo e sui tetti con grande fracasso, rimbalzando, spezzandosi. La grandinata durò, alternandosi i chicchi grossi coi minuti, per oltre un quarto d'ora. Per fortuna vento non c'era: che altrimenti i danni abbastanza sensibili negli orti della città e nei campi all'interno, sarebbero stati assai più.

L'acqua poi scendeva a torrenti. In più siti disalveò fin la placida roja, non producendo guasti perchè le chiaviche prontamente inghiottivano i flutti da essa rigurgitati.

Nei temporali precedenti, verso le due e tre quarti pomeridiane, il fulmine si dice scaricossi in via Poscolle sui fili della luce elettrica, svanendo senza produrre malanni.

Stamattina, le cime più alte delle nostre Alpi si vedevano, a tratti, bianche, molto probabilmente per grandine cadutavi jeri.

—

Finora, molte notizie non abbiamo sui temporali di jeri. Parlasi di grandinata forte a Remanzacco; meno dannosa a Pozzuolo (cadutavi all'una pom. circa).

—

Ci si dice che fuori di porta Aquileia cadessero dei chicchi sì grossi da spezzare alcuni cristalli della tettoia ferroviaria.

Da porta Pracchiuso fin *oltre* San Gottardo, non si ebbe che poca grandine frammista a piova — assai meno che in città; invece, il territorio di Remanzacco fu addirittura coperto da uno strato di grandine, alto in vari punti parecchi centimetri.

—

Altre notizie: i temporali di jeri si estesero a quasi tutta la Provincia: ma la grandine non colpì che qualche plaga qua e là, a *salti.* Così, per esempio, mentre da Udine a Fagagna le campagne furono risparmiate dal flagello, ci si dice che venne di nuovo colpito San Daniele.

Alle Basse, gran piova: non però grandine.

Anche nella regione pedementana, gran piova e punto grandine.

Processi «giornalistici».

Si annuncia che i due signori di Palma contro i quali era stata formulata gravissima accusa che condusse poscia all'arresto di una giovane imputata di calunnia; hanno sporta proprio querela per diffamazione contro il gerente del *Giornale di Udine* e contro il gerente dell'altra Effemeride — estendendola, per quest'ultima, anche al Direttore signor Domenico Indri ed al proprietario signor Luigi di Marco Bardusco.

— Si annuncia inoltre che il signor Colussi, tipografo di Palmanova, coinvolto nel cosidetto processo Galati ed assolto dal nostro Tribunale, intenterà causa civile per rifusione di danni e spese contro il proprietario dell'Effemeride che lo aveva querelato.

Consiglio Comunale.

Agli oggetti già indicati da discutersi nella seduta del Consiglio Comunale del 23 corr., vanno aggiunti i seguenti, da trattarsi in seduta pubblica:

a) Partecipazione e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per dispensa dall'asta pubblica per l'appalto del lavoro di riduzione della casa Barbetti in Paderno ad uso di scuola.

b) Esattoria Comunale (1893-1897) — modo di appalto della medesima — misura dell'aggio — modo di riscossione d lle entrate Comunali — servizio di Cassa — cauzione.

Camera di Commercio.

Trasporto dei bozzoli. — La tariffa speciale n. 10 grande velocità pel trasporto dei bozzoli vivi sulle strad e ferrate, fu prorogata fino a tutto maggio 1894.

Questa tariffa, che già si mostrò vantaggiosa al commercio, stabilisce le seguenti tasse, in ragione di percorrenza e per ogni tonnellata.

Percorrenza chilometeri	Tassa per tonoll.a e chilometro	Conto per tonnellata a percorrenza intera
da 1 a 50	L. 0.565	L. 28.25
» 51 » 100	» 0.50	» 53.25
» 101 » 200	» 0.45	» 98.25
» 201 » 300	» 0.40	» 138 25
» 301 » 400	» 0.35	» 173.25
» 401 » 500	» 0.30	» 203.25
oltre 500	» 0.25	

Al costo su indicato va aggiunto il diritto fisso di lire 2.26 per ogni tonnellata e per qualsiasi percorso.

Prezzi dei bozzoli. — La pubblica pesa dei bozzoli in Udine tiene a disposizione del pubblico i listini ufficiali dei prezzi giornalieri dei bozzoli, registrati nei mercati di Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Cologna veneta, Torino, Mantova, Verona, Padova, Arezzo, Modena, Gorizia, Capo d'Istria.

Spezzati d'argento. — Il Ministero del Tesoro, in seguito alle premure fattegli da questa Camera, dispose che la Tesoreria provinciale di Udine sia fornita di un congruo fondo di spezzati, per soddisfare gradatamente al cambio, richiesto dai filandieri gia indicati dalla Camera alla Tesoreria ed in proporzione all'importanza di ciascuna ditta.

Il ministero partecipò inoltre che la Tesoreria è stata sufficientemente provvista di biglietti di Stato, che potranno essere impiegati in più larga misura nei detti cambi.

Due arrestati.

Sono Giuseppe Carlevaris di anni 39 carbonaio e Francesco Chiopris di anni 22 manovale, entrambi da Udine. Erano colpiti da mandato di cattura, il primo dovendo scontare diecisette giorni di reclusione ed il secondo dodici, per frode in commercio.

In Tribunale.

Zant Michiele, per furto, fu condannato a giorni 5 di reclusione.

Dell'Agata Giovanni, detenuto per oltraggi ed ubbriachezza a 20 giorni di reclusione e L. 66 di multa.

Facchineto Antonia, per furto con destrezza, a mesi 2 e giorni 6 di reclusione.

Giordani Vittorio - Giuseppe, appellante dalla sentenza del Pretore di Codroipo che per lesione personale lo condannò a L. 100 di multa, ebbe ridotta la pena a L. 41.

Chiavi.

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un mazzo di chiavi.

Teatro Minerva.

La Compagnia d'operette tedesche, terminando questa sera gl'impegni assunti a Treviso, domani alle ore 9 (nove) darà infallantemente la prima delle tre annunciate rappresentazioni.

Si rappresenterà l'operetta: *Il venditore d' Uccelli.*

Le prove d'orchestra trovansi ormai a buon punto.

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 8 alle 9 1|2 pom.

1.	Marcia	Roggero
2.	Pot-pourry «Trovatore»	Verdi
3.	Valtzer «Pomona»	Waldteufel
4.	Sinfonia «Donna Caritea»	Mercadante
5.	Canzone, terzettino e duetto «Don Carlos»	Verdi
6.	Polka	N. N.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.1|4 — Marchi a 126.65 — Napoleoni a 20.53

Il processo contro l'udinese Mecchia condannato alle Assise di Venezia
si rifarà a Padova.

Roma, 17. — Iermattina si discusse dinanzi alla Corte di Cassazione di Roma il processo in confronto dell'udinese Antonio Mecchia, che la Corte di Assise di Venezia avea condannato a 18 anni di reclusione, ritenendolo colpevole di avere nel 1. marzo u. s. a San Cassan gettato dalla finestra la propria moglie Marianna Facchinati.

I motivi del ricorso, estesi dagli avvocati Guglielmo Marangoni ed Antonio Orlandini, furono sostenuti assai brillantemente dall'avv. Domenico Scacchi di Roma; e la Corte suprema, accogliendo le ragioni del ricorrente, annullava il processo che si è svolto alle Assise di Venezia e lo rinviava, per nuova discussione, alla Corte d'Assise di Padova.

Avviso.

All'*Albergo d'Italia* sono aperti i Bagni

Prezzo di un bagno	L. 1
Abbonamento a N. 12 bagni	» 10
» » 6 »	» 5

A. Bulfoni e Figli.

Benedetta Paolini - Degani,

colta da improvviso malore, ieri sera alle ore 9 rendeva l'anima a Dio.

Il fratello Pietro Paolini, giardiniere municipale ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. nella chiesa Parrocchiale di San Giorgio Maggiore partendo dalla casa N. 10 Via Cisis.

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria Dorta.

VOCI DEL PUBBLICO.
Monumenti indispensabili.

Si domanda alla perspicacia di chi è dovuta la soppressione dei due monumenti vespasiani che esistevano dal lato esterno della stazione prima e durante i lavori di riattamento. O che dunque i passeggieri, per non poter soddisfare il più naturale dei bisogni dietro gli alberi del viale, debbono assoggettarsi al pagamento di un biglietto d'ingresso alla stazione, e recarsi ai luoghi comodi interni?

Quella brava testa ch'ebbe tanto splendida idea, è pregata di recedere per poco, e di restar conforme al metodo che a tutte le stazioni principali del mondo è comune. Tanto più che nessun altro sito nei pressi della nostra stazione offre quella indispensabile comodità, e l'apertura di un luogo adatto che prospetti la strada, e che sia accessibile al pubblico gratuitamente, è rimasto un assai pio desiderio.

Sia provveduto, e senza ritardo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 676 - II - 4

Municipio di Buttrio.

Avviso di Concorso.

A tutto 20 luglio p. v. restano aperti i concorsi ai due posti di Maestro e Maestra delle scuole elementari maschile e femminile inferiori rurali di 3 a classe in questo capoluogo, collo stipendio minimo legale aumentato del decimo e cioè di L. 770. — pel Maestro, e L. 616. — pella Maestra, pagabili in rate mensili postecipate. —

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti richiesti dall'art. 147 del Reg. approvato col R. D. 16 febbraio 1888 N. 5292.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio comunale, salva l'approvazione dell'autorità scolastica provinciale.

Gli eletti assumeranno il servizio col 15 ottobre anno corr.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio li 5 Giugno 1892

Il Sindaco
Tomasoni

Gazzettino Commerciale.
I mercati bozzoli nella città di Udine e Provincia

Udine, 17 giugno.

Solo Cg. 18.75 pesaronsi ieri sotto la Loggia Municipale. I carichi maggiori di bozzoli vanno direttamente alle filande, dove si paga in sopraprezzo sulla metida.

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutto ieri, 145.45; pesati ieri 18.75; prezzo unico della giornata 3.40; adequato generale 3.35.

Oggi vennero pesati, fino alle dieci e un quarto, circa centoventi chilogr., tutti di gialli o incrociati gialli, in partitelle, la maggiore delle quali di venticinque chili. I prezzi segnati vanno da lire 2.80 a 3 25, 3.30, 3.35, 3.40 3.45, 3.50.

—

San Vito al Tagliamento, 17. Gialli, ed incrociati gialli Cg. pesati a tutt'oggi 1789.700; oggi pesati 298.100; prezzi della giornata da lire 3.25 a 3 50; adequato generale lire 3.32.

Verdi, bianchi ed incrociati biancoverdi; pesati oggi Cg. 6.600, a lire 3.

I sovrani d'Italia a Berlino.

Roma, 17. Il Re e la Regina col seguito sono partiti questa sera alle ore 7.10 per Monza. Furono ossequiati alla stazione dai ministri, dai sottosegretari di Stato, dai funzionari di Corte e dalle Autorità; ed acclamati vivamente fuori ed entro la stazione da numerosa popolazione.

— E' partito da Roma ed arriverà domani a Berlino l'ambasciatore di Germania accreditato presso il Quirinale, co. De Solms; egli ha preceduto i sovrani d'Italia nel loro viaggio a Potsdam per poterli ossequiare al loro arrivo. L'ambasciatore si recherà poi domenica fino al confine onde incontrare i sovrani d'Italia.

L'addetto militare all'ambasciata italiana, Zuccari, e l'addetto navale, Volpe, si recheranno incontro ai sovrani fin nella Svizzera. Il treno reale italiano arriverà alle 7 ant. di lunedì a Francoforte; dopo brevissima sosta proseguirà per Potsdam ove giungerà alle 6 pomeridiane.

— Il programma delle feste che avranno luogo per festeggiare i Sovrani d'Italia a Potsdam ed a Berlino, non è ancora del tutto definito; ecco però ciò che finora si è già determinato di fare:

Lunedì sera vi sarebbe ricevimento e ritirata musicale; martedì la rivista della guarnigione di Potsdam ed esercizi di combattimento. Alla sera al teatro d'opera di Berlino avrebbe luogo una rappresentazione di gala. I Sovrani scenderanno al castello imperiale I sovrani d'Italia e di Germania assisteranno mercoledì al pranzo presso i principi Federico e Leopoldo; poscia avrà luogo una serata musicale al nuovo palazzo di Potsdam.

La rappresentazione di gala all'Opera di Berlino, facilmente non avrà luogo martedì, ma bensì mercoledì; il programma della rappresentazione consisterà nel secondo atto dell'*Armida* e del ballo *Prometeo.*

Notizie telegrafiche.

Dove nacque Cristoforo Colombo.

Roma, 17, Telegrafano da Madrid in data d'oggi, che, secondo un documento scoperto nell'archivio dell'accademia di storia a Madrid, Cristoforo Colombo nacque a Savona; suo figlio Diego fece tale dichiarazione. Il documento sarà fotografato.

Quattro italiani linciati.

Roma, 17. Si ha da Seattle, nello Stato di Washinghton, sul Pacifico, che Nelson, capo di numerosi operai italiani lavoranti sulla ferrovia da Montecristo a Sedro, fu ucciso ieri da quattro italiani mediante colpi alla testa con una sbarra di ferro.

Sessanta amici di Nelson presero i quattro italiani e li linciarono, alla presenza di 150 loro compagni.

Un attentato anarchico?
Il suicidio dell' agressore.

Roma, 17. Oggi è giunta da Viterbo una grave notizia. Il cassiere della Banca Cooperativa popolare, certo Giuseppe Giusti, venne aggredito proditoriamente da un tale Concurelli, d'anni 18, usciere della Banca e segretario del gruppo anarchico viterbese.

Il Giusti ricevette al collo tre profonde ferite di coltello. Sopraggiunto il padre del Concurelli, questi lo disarmò, ed impedì che il figlio uccidesse il Giusti.

Il colpo era stato abilmente preparato a scopo di furto. Il denaro della cassa si doveva asportare da alcuni complici, nascosti nelle adiacenze della Banca.

Fallito il colpo, l'assassino fuggì, e si strangolò con una cordicina appesa ad una scala di legno. L'attentato produsse un grande panico nella popolazione, perchè si crede che il Concurelli sia un semplice esecutore mandatario del gruppo anarchico. Venne perquisito il domicilio dell'assassino e si trovò un biglietto compromettente alcuni suoi compagni.

Recentemente si incendiò il campanile della cattedrale di Viterbo. Si crede che questo fatto sia opera degli anarchici, ed abbia relazione col ferimento odierno Nella cassa della Banca si trovavano 40 mila lire. Il Giusti è un ottima persona, amata e stimata da tutti. Si trova in pericolo di vita.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Osservatorio Bacologico G. Spagnol
in Vittorio - Veneto

Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unicamente a sistema cellulare — prezzi e condizioni di vantaggio.

Recapito in Udine — Caffe Corazza.

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 giugno 1892.

Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti	95.90
» fine meso	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	95.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	303.1|2
» 3 0|0 Italiano	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	182.—
» » » 4 1|2	487.—
» 5 0|0 Banco Napoli	470 —
Ferr. Udine-Pont.	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1335 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	2 2.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	679.—
» » Mediterranee	529.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	102.95
Germania »	127.15
Londra »	25.95
Austria e Banconote »	217.1|4
Napoleoni »	20.57
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	93.25
Id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.	—.— —

Tendenza buona

I PREMI ASSEGNATI

al Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

e ancora da sorteggiarsi, sono da

L. 400000 - 300000 - 200000
50000 - 30000 - 20000 ecc.

tutti pagabili in contanti
dalla Banca Nazionale nel Regno d' Italia

Prossima Estrazione

30 GIUGNO CORR.

La vendita delle Obbligazioni al prezzo di L. 12,50 cadauna è aperta presso la Banca Nazionale nel Regno d' Italia, la Banca F.lli Casareto di F. sco Via Carlo Felice. 10 Genova

3

Faracchini Cesare

Negoziante in via Mercatovecchio

UDINE

accanto all'albergo **Torre di Londra**

Ombrelle, Parasoli ultima novità — Bastoni — Valigie.

Si eseguisce qualunque riparazione. — Prezzi limitatissimi.

Magazzino Chincaglierie-Mercerie-Mode
ALLE QUATTRO STAGIONI

Verza e Bravi

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - **UDINE**

rande assortimento:

Ombrellini - Ombrelle - Bastoni - Ventagli
Camicie bianche e Colorate - Colli - Polsi
Cravatte e Fazzoletti

VESTITI PER BAMBINI

Guanti - Calze - Corpetti e Mutande
Nastri - Pizzi - ytoffe Seta per guarnizione
Fiori - Piume ecc. ecc.

Istrumenti musicali - Violini - Viole - Mandolini - Chitarre - Armoniche - Aristons ecc. ecc. e tutti gli oggetti inerenti.

Specialità articoli per regalo

Si tiene in custodia qualunque oggetto di PELLICCERIA garantendolo dal tarlo.

Un regalo a tutti i bambini.

AVVISO.

La vendita gelati e ghiaccio per le famiglie al

CAFFÈ DORTA

si fa anche nel cortile annesso alla Offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio, quanto dalla Riva del Castello.

L' EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

FONDATA NELL' ANNO 1875

autorizzata con decr. 22 gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Capitale assicurato	**L. 73.956.438.00**
Premi esatti.	**» 3.677.074.13**
Danni pagati ant. ed integ. »	**1.863.520.37**

Restituzione di premio agli assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Anno 1881 il 14 25 0|0	Anno 1884 il 8.52 0|0
» 1882 il 9.33 0|0	» 1885 il 10.75 0|0
» 1883 il 13.50 0|0	» 1886 il 5 05 0|0

La Società «EGUAGLIANZA» assicura a prezzi modici i prodotti ricavabili dal suolo compresa l'uva; **e possiede numerosi certificati di soddisfazione dei propri assicurati**, che attestano i vantaggi che risentirono assicurandosi con essa.

Dirigersi in **Udine** all'Agente Generale sig, **G. della Mora** Via Rialto 4

Bagni Salsi a Domicilio

mercè l' aggiunta di sali medicamentosi al naturale sale marino.

DEPOSITO

Reale Farmacia Filippuzzi Girolami

UDINE.

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata colla legge 24 aprile 1890
N. 6824 Serie 3. R. decreto 24 Marzo 1891

SONO IN VENDITA

gli ultimi biglietti che concorrono per intero a 15340 premi da lire

200,000 - 100,000

e minori pagabili in contanti senza alcuna ritenuta

Le estrazioni avranno luogo

irrevocabilmente

IL 31 AGOSTO E IL 31 DICEMBRE 1892

La somma occorrente per il pagamento di tutti i premi è depositata presso la

BANCA NAZIONALE

sede di Genova

Per l'acquisto dei gruppi da 5 10-100 numeri al prezzo di Lire 5-10-100 rivolgersi sollecitamente alla **Banca F.lli Casareto di F.co** Via Carlo Felice 10 Genova è ai principali **banchieri e cambiovalute** del Regno.

I gruppi da Cento numeri hanno vincita garantita. 1

ARTA (Carnia)

Stazione climatica ed idroterapica

CURA ELETTRICA

1300 piedi sul livello del mare

con acque salfidrico, magnesiache, alcaline per bibita e bagni

linea **Udine-Pontebba** (*Staz. per la Carnia*)
POSTA DUE VOLTE AL GIORNO

Telegrafo — Farmacia

Me ico consulente e direttore
Cav. Prof. **Albertoni** *Dottor* **Pietro** *di Bologna*

Medico locale **Italo** *Dott.* **Salvetti**

Stabilimento Grassi

aperto dal 25 Giugno a tutto Settembre. 150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, cucina all'Italiana. — Omnibus alla ferrovia in coincidenza con tutte le corse.

Vetture per Gite di Piacere — Prezzi miti, Servizio inappuntabile.

Lo Stabilimento Idroterapico, ora in costruzione, verrà aperto al 15 Luglio p. v.
Grassi Pietro, Propr. e cond.

D' affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

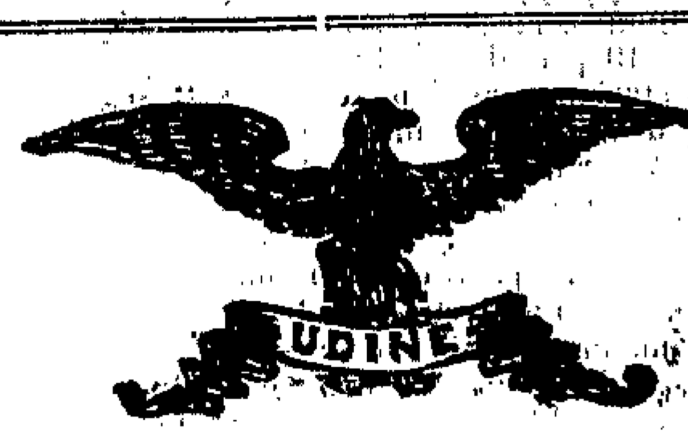
Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Parasoli d' ultima novità — ombrellini di seta, ecc. — eleganti bastoni per passeggio — portamonete — valigie bauli pipe di schiuma — ventagli.

Assortimento di parapioggia — prezzi molto vantaggiosi — clientela estesissima.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di PubblicitàA. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**



FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

Da non confondersi col Ferro China Bisleri, che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa di leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

LISTINO

DI

PASQUALE FIOR

UDINE

		S. B.	per 100 K.mi. sacco compreso	L.
Farina				—.—
»		0	» » » » » »	—.—
»	da pane	1	» » » » » »	32.—
»	da pane	A	» » » » » »	31.—
»		2	» » » » » »	29.—
»		3	» » » » » »	26.—
»		4	» » » » » »	20.—
Crusca Scagliona			» » » » » »	15.20
Cruschello (Tondello)			» » » » » »	14.20

Condizioni per pronta cassa o verso assegno ferrata e per merce posta in stazione d' Udine.

DEPOSITO VINO

In Udine Casa propria, Via Poscolle N. 50.

Vino nero rafosco del 1890 prodotto dallo stabile di Belvedere si vende a lire **UNA** la bottiglia, rimborsando C mi 20 l'una le bottiglie vuote di ritorno.

DEPOSITO VINO

in Palmanova presso la Stazione.

Si vende lo stesso vino nero rafosco e prodotto dallo stabile di Belvedere alle seguenti condizioni:

Per 100 Bottiglie di circa un litro L. 90.—

Per 1000 » si facilita lo sconto 6 0[0 sulla base dello stesso prezzo.

Non si vende meno di trenta Bottiglie — Imballaggio a carico del Committente — Le bottiglie vuote di ritorno franche di porto Palma si pagano L. 20.— 0[0 — Merce franca stazione Palmanova, per pronta Cassa o verso assegno ferrata.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell' ora del *Wermouth*.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d' importanza.

Provvedete a tempo!

Ora che il gran caldo si alterna colle pioggie, necessita grandemente che si spruzzino le viti col solfato di rame e, dove si teme l' oidio, che si cospargano di zolfo. Dappertutto si hanno in formazione, ora, i piccoli, i cari acini, che matureranno e ci daranno il buon vino: bisogna salvarli, assolutamente!

Presso l' Emporio specialità del sig. Domenico Bertaccini, si troveranno le macchinette adatte: la macchinetta per lo spruzzo del solfato di rame ed unita macchinetta per lo zolfo, da usarsi col solfato medesimo non costano — assieme — che la miseria di TRE LIRE.

L. GIO. BATTA LIZIER

VENEZIA

CIOCCOLATA DELLA CROCE ROSSA

QUALITA' SPECIALE che viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata.

Vendesi in tavolette da g. 125 e 250 presso i principali Confettieri e Droghieri.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dott.[r] Lécorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Soll., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calc., 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi effetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano em.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Udine, 1892 Tip. *Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*